

N° 1009 – La bugia del riarmo utile, smontata in due righe. Dall'Ufficio parlamentare di bilancio

Accade spesso così. Mentre dalla cucina arriva il profumo delle armi, in salotto si avvicinano esperti veri e presunti che decantano il riarmo come portata principale della salute pubblica. A sentire le voci degli appassionati bellicisti, pare che le bombe siano un toccasana per chi le compra e per chi le produce. Peccato solo per quei fastidiosi effetti collaterali di chi le riceve sulla testa.

Da mesi, chi si permette di contestare che le armi siano le proteine del rilancio economico italiano viene immediatamente rinchiuso nell'armadio dei pacifinti, stirpe di traditori della Patria che anelano di essere invasi ancora. Ieri, l'Ufficio parlamentare di bilancio – che di mestiere guarda dentro i numeri – ha spiegato che “un aumento delle spese per la difesa e relativo scostamento [...] causerebbero un aumento del debito di 0,7 punti percentuali fino al 137,3% nel 2028 [...] con un peggioramento della dinamica negli anni successivi e debito/Pil in salita dopo il 2031”. Non solo. “L’attivazione della clausola di salvaguardia concessa dall’Ue per il rafforzamento del settore della difesa potrebbe determinare un ritardo nell’uscita dell’Italia dalla procedura per deficit eccessivi”. Insomma, la spesa militare è regressiva, giova solo alle tasche degli armaioli e alla libido dei prepotenti.

Anche il moltiplicatore delle spese per la difesa è basso. Per il ministro Crosetto i benefici si moltiplicherebbero per 3; per l'Ufficio parlamentare di bilancio non si raggiunge nemmeno l'1, ovvero si perde. Riarmarsi quindi non è solo il viatico dell'ammazzamento più comodo, ma è anche un pessimo affare. Con buona pace – pace – degli esperti da salotto, quelli che in guerra ci mandano sempre i figli degli altri.

Di Giulio Cavalli su LEFT - 18-4-2025

SEDE APERTA Lunedì, Mercoledì, Venerdì **dalle ore 15.00 alle 18.00**

- **Fiscale: PRENOTAZIONI 730 APERTE!**
Telefonare allo 0121480503
L'elaborazione partirà dal 5 Maggio
Appuntamenti ISEE tel.0121480503
Lunedì – Mercoledì – Venerdì
Dalle 15 alle 18
Mail fiscale: pinero1307@cafsub.it
- **Vertenze: martedì dalle 17.30 alle 19.30** su prenotazione. Per comunicazioni usate la mail: ufficiovertenze@alpcub.it
- **Locandina:** per segnalare notizie dai posti di lavoro mail locandina2019@gmail.com

>>> Contratto SKF e contributo volontario:
ricordiamo ai non iscritti Fali, Fim, Fiom e Uilm di comunicare all'azienda entro fine maggio la contrarietà a versare il contributo contrattuale di 50 euro, che altrimenti verrà trattenuto a luglio.

PRIMO MAGGIO

Negli ultimi anni, i diritti di lavoratori e lavoratrici hanno subito brutali attacchi da parte di aziende e rappresentanti politici del padronato, favoriti dalla passività delle OO.SS. concertative.

Oltre tre morti al giorno sul lavoro; salari che perdono potere d'acquisto; DL Sicurezza che criminalizza chi lotta per posto di lavoro e salario; aumento di spesa in armi e militarizzazione della società; precarietà del lavoro; discriminazioni di genere e di razza; ricatto verso giovani e settori popolari socialmente più deboli.

Come ALP non siamo riusciti ad organizzare iniziative a Pinerolo, ma ci uniremo a chi il Primo Maggio in piazza si mobilerà autenticamente contro tutto questo e a favore della dignità del lavoro e per una prospettiva di futuro diversa.

Sul RETRO l'utilità del movimento operaio →

